LA NAZIONE
FIRENZE

Aeroporto da G8, atterraggio nel 2017

Non solo la nuova pista da 2400 metri. Impatto ambientale ok. Appalti con garanzia Cantone

Servizi alle pagine 2 e 3

LA NAZIONE
Firenze
Aeroporto da G8, atterraggio nel 2017
LA DENUNCIA
PROCURA
LA LEGGE ANCORA NON C'È
APRI LA TUA ATTIVITÀ!

Nuova pista, meno rumore e aria migliore
Lo studio d'impatto promuove il progetto
Piste ciclabili e un parco da 200 ettari
La nuova area modello Berlino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
FIRENZE

Nuova pista, meno rumori e aria migliore Lo studio d'impatto promuove il progetto

Il presidente di Adf, Carrai: «Scalo pronto nel 2017, i cittadini si fidino della Via»

di LAURA TABEGNA

LA PISTA più lunga inquina meno. Sembra una contraddizione in termini, ma la tanto temuta e combattuta pista parallela convergente di 2.400 metri di Peretola è stata promossa come virtuosa, da un punto di vista sanitario, d'inquinamento acustico e atmosferico. E' quanto emerge dallo studio d'impatto ambientale sul nuovo aeroporto di Firenze, elaborato dalla società Ambiente Sc su incarico di Adf, e presentato ieri alla stampa dal presidente dell'aeroporto fiorentino Marco Carrai.

«Ci auguriamo che il nuovo aeroporto sia pronto a fine 2017, quando dovrebbe arrivare a Firenze il G8», ha detto Carrai, che si è preoccupato anche di rassicurare i cittadini sulla portata dello studio e sull'affidabilità delle sue conclusioni. In ogni caso l'atto rappresenta il primo passaggio della procedura che porterà a fine anno, se tutto va bene, all'inizio dei lavori. Il procedimento di Via (valutazione di impatto ambientale) prevede che entro 60 giorni siano depositati pareri ed osservazioni sul masterplan, mentre entro 150 giorni l'atto passerebbe alla conferenza dei servizi sulla compatibilità urbanistica.

DURANTE l'incontro sono stati presentati dati interessanti, soprattutto per la popolazione della Piana. Secondo lo studio di Ambiente Sc, la popolazione esposta all'impatto acustico si ridurrà del 94% nel 2018 e dell'82% nel 2029. Con la pista da 2.400 metri ci sarà un miglioramento della qualità dell'aria fra il 10 e il 20% rispetto alla soluzione della pista da 2mila metri. L'impatto atmosferico delle emissioni dell'aeroporto, in scala provinciale, riguarda l'1% del totale, mentre il maggior contributo inquinante deriva dal traffico di autostrade e viabilità ordinaria. Per quanto riguarda le tanto temute vibrazioni, sarebbe proprio lo spostamento e allungamento della pista a farle diminuire. Le simulazioni presentano un'incidenza 10 volte inferiore ai limiti fissati dalla legge. «Lo spostamento della pista e le nuove rotte e procedure di decollo e atterraggio – ha detto l'ingegnere Lorenzo Tenerani di Ambiente – comporteranno una netta diminuzione dell'impatto acustico, perché gli aerei passeranno in corrispondenza di ambiti urbanizzati, ma quasi esclusivamente di tipo commerciale o artigianale con scarsa presenza di residenze. Si stima che la popolazione esposta all'impatto acustico verrà dimezzata nel 2018 e nel 2029, periodo di massima espansione dell'aeroporto». Per quanto riguarda i problemi idrogeologici, legati al Fosso Reale, sono stati presi in considerazione sei possibili interventi. La soluzione più convincente è stata quella di creare casse di espansione prima dell'attraversamento dell'autostrada.

«E' l'Enac che ci chiede la pista da 2400 metri – ha ricordato Carrai –, l'unica in grado di sostenere il flusso di 4,5 milioni di passeggeri previsti per l'integrazione con l'aeroporto di Pisa». Il progetto costerà 300milioni di euro, di cui la metà pubblici, e secondo uno studio Irpet sarà in grado di generare un indotto di 730 milioni di euro, con 2.200 posti di lavoro diretti e 8.400 indiretti e indotti.

Il protocollo

«Siamo fiduciosi E' un lavoro molto approfondito»

"Siamo fiduciosi, abbiamo fatto un buon lavoro, impegnativo e molto approfondito", ha commentato Marco Carrai, presidente di Adf, che ha annunciato la firma di un protocollo d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione lunedì per gli appalti.

I costi

Riorganizzazione Operazione da 300 milioni

Il progetto che prevede la riorganizzazione dell'aeroporto di Peretola costerà 300 milioni di euro, di cui la metà pubblici, e secondo uno studio Irpet sarà in grado di generare un indotto di 730 milioni di euro, con 2.200 posti di lavoro diretti e 8.400 indiretti e indotti.

La pista più lunga

E' l'Enac che chiede una pista da 2400 metri per reggere 4,5 milioni di passeggeri

Limitare i disagi

Le nuove rotte faranno transitare gli aerei soprattutto su aree commerciali e artigianali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
FIRENZE

A sinistra Carrai, presidente Adf, alla presentazione della relazione

I RISULTATI DELL'ULTIMO STUDIO

SECONDO 'AMBIENTE SC' LA POPOLAZIONE DELLA PIANA ESPOSTA ALL'IMPATTO ACUSTICO SI RIDURRÀ DEL 94% NEL 2018 E DELL'82% NEL 2029. IN CALO ANCHE LE VIBRAZIONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.